



427

**427**  
Vittore Ghislandi, detto Fra Galgario  
(Bergamo 1655 - 1743)

*Ritratto di uomo a mezzo busto*  
Olio su tela cm 62x53,5  
In cornice in legno parzialmente dorato  
(difetti)  
€ 20.000/22.000

L'abituale malinconia che avvolge i ritratti di Fra Galgario si ritrova qui, nel delicato sorriso di un giovane gentiluomo. Dalla marsina spunta la candida sciarpa a illuminare il volto dell'effigiato, particolare che, pur in osservanza alla moda del tempo, diventa espediente cromatico di sicura resa. Il ritratto dell'uomo è nobilitato da un prezioso copricapo di pelliccia. Fin dai suoi due lunghi soggiorni a Venezia, che lo videro allievo di Sebastiano Bombelli, il pittore bergamasco coltivò una forte

predilezione per la ritrattistica, fino a diventare uno dei principali esponenti di questo genere non solo nella Lombardia del Settecento ma in tutta Europa, raggiungendo esiti pittorici unici.

Il ritratto in oggetto ben si inserisce nel repertorio di questo maestro. Inoltre il volto del gentiluomo sembra essere già noto all'interno del catalogo di Fra Galgario. Non è da escludere, infatti, che possa trattarsi del conte Gian Battista Vailetti, ritratto dal pittore nel celebre dipinto conservato alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, molto simile, per caratteristiche somatiche, all'effigiato dell'opera in oggetto. Il *Ritratto del conte Giovan Battista Vailetti* di Venezia è chiaramente un'opera più aulica con l'effigiato colto in un'ambientazione sfarzosa a rendere lo stato sociale del personaggio, del quale si sa solamente che è citato come "Deputato alla Cappella" nella stipula del contratto con Giovanni Battista Tiepolo per le *Storie di Giovanni Battista* nella Cappella Colleoni a Bergamo.

Il ritratto qui presentato si può datare nel terzo decennio del secolo XVIII, non lontano dal *Ritratto del Dottor Bernardi* di collezione privata, firmato e datato 1727, e già citato dal Tassi (F. M. Tassi *Vite dei Pittori, Scultori e Architetti bergamaschi*, volume II, Bergamo 1793, p. 62).